Il silenzio degli Dei

Giuseppe La Sala

IL SILENZIO DEGLI DEI

Poesie





Copyright © 2014 **Giuseppe La Sala** Tutti i diritti riservati

Veleno amaro

Nelle mie vene non scorre più il sangue vivo della vita. Quel sangue ora è solo amaro veleno. Veleno di gente crudele, ipocrita, bugiarda invidiosa e senza Dio.

Ho ancora un po' di sole nel cuore che servirà per scaldarmi dal freddo putrido fetore di questo popolo infame.

Un uomo mi passò davanti un giorno di inizio estate e mi nutrì della sua parola. Il suo volto era luce di vita e di essa mi illumino. Lo stesso sole che porto nel cuore e che mi salva oggi. Da questo merdoso fetore di veleno amaro.

Duro come pietra

Duro come pietra
è il pane che mi hai dato.
E il sentiero che hai scritto per me
è pieno di ostacoli per me
insormontabili.
Per il mio viaggio non sono mai partito
e la mia preghiera
è solo un pianto disperato.
Fermo, aspetto il tuo passo
che io seguirò
rinunciando ad ogni mia pretesa.
Perché tu sei il mio Signore
e un giorno a me ti mostrasti
ed io sottomesso aspetto
il tuo ritorno e il mio cammino.

Momento

Un cielo rosso lontano, più chiaro man mano che si avvicina splende in un magnifico roseto, adornato da nastri bianchi lasciati da veloci aerei che vanno verso mete lontane a me sconosciute e che tanto ho sognato.

Spedito tramonto, soave momento di felicità.

Il profumo dei tigli

Il dolce profumo dei tigli in fiore di questa fine primavera mi riempie il cuore di passione e di gaia gioia. L'estate è vicina e il caldo si fa sentire e già penso alle sere tiepide che verranno a riempire di parole appena sussurrate e di fuochi che si accendono all'improvviso, di fiamme dentro di noi che non vogliono spegnersi. E la stagione degli amori, di vita nuova di poesia pura.

Per i tuoi occhi

Per i tuoi occhi di mare ho comprato l'inferno senescenza della ragione. Per i tuoi occhi di mare, ho mendicato pietà. Miserabile cosa per un uomo. Morire, morire, morire, per che cosa? Per chi? Per te stupido, schifoso, miserabile amore. Sì! Per te morire è meravigliosa cosa.

Ho voglia di te

Ho voglia di te perché il mio cuore è ormai arido e ho tanta sete della tua acqua. Ho voglia di te della tua pelle del suo profumo della tua bocca, del tuo fuoco.

Ho voglia di te perché mi manchi.
Perché ho paura del sole e del suo giorno mia inquietudine.
Ho voglia di te perché sono solo e non so con chi parlare.
Perché ho fame di te e del tuo fiore.
Ho voglia di te perché mi sono arreso a tutto e in te ora voglio per sempre riposare nella pace tua, mio tormento.

Come un vietnamita

Come un vietnamita perseguitato dai suoi demoni hai conficcato il tuo coltello nella mia schiena lasciandomi senza parole. Mi hai tradito con il mio migliore amico che tu dici di amare ma che io amavo più di te e in cui avevo un credo assoluto. Non c'è perdono per questo assassinio e solo la morte può addolcire questo continuo costante fetore di una vita che non c'è più.

Sera

Dolce è la sera nelle mani di amanti innamorati. Carezze di seta sfiorano la pelle sua, mentre la luna un po' declina occhieggia alla sua stella dagli occhi azzurri. I cuori si assopiscono. L'aria vola leggera tra la valle e i monti. I sogni si risvegliano dal loro torpore e il sonno scende profondo sul mondo mentre una poesia soave, fatta di silenzi vola con il vento verso nuove dimore. Portando amore nei cuori leggeri della sera. Soave e vera.